**Titolo**: Dove sono le vittime della violenza nelle coppie LGBT? Prevenzione e sostegno nel nord Italia

**Titolo (inglese)**: Where are the victims of intimate partner violence in same-sex relationships? Prevention and intervention in the north of Italy

**Durata:** 1 anno

**Data inizio progetto:** 1/9/2024(se non riusciamo proviamo con 1/7/2024)

**Breve descrizione dell’attività di ricerca (in italiano) (max 1000 caratteri)**

Il tema del progetto è la violenza tra partner nelle relazioni LGBT e gli obiettivi riguardano, da un lato, aumentare la conoscenza della letteratura internazionale sull’argomento e, dall’altro, analizzare le caratteristiche e le dinamiche di questa violenza, congiuntamente al tipo di risposte da parte dei servizi nonché ascoltare le vittime. Le attività principali sono le seguenti: 1) realizzazione di interviste a magistrati (procuratori e giudici) e avvocati esperti di questioni LGBT; 2) realizzazione di interviste con operatori di CAV, CAM, CUM e associazioni LGBT; 3) analisi approfondita attraverso lo studio delle storie di vita delle vittime LGBT; 4) partecipazione all’organizzazione di workshop e attività di formazione (personale di CAV, CAM, CUM e associazioni LGBT; assistenti sociali; operatori del diritto); 5) trascrizione delle interviste e analisi con software di analisi qualitativa.

**Breve descrizione dell’attività di ricerca (in inglese) (max 1000 caratteri)**

The topic of the project is the intimate partner violence in LGBT relationships and its aims are, to increase, on the one hand, knowledge of the international literature on the subject, and, on the other hand, to analyze the characteristics and dynamics of this violence, along with the type of responses by services and listen to the victims. The main activities are the following: 1) conducting interviews with magistrates (prosecutors, and judges), and lawyers familiar with LGBT matters); 2) conducting interviews with people working for CAVs, CAMs, CUMs, and LGBT associations; 3) in-depth analysis by using life history interviews directed to the LGBT victims; 4) participation in organization and conduction of three workshop/training sessions (staff of CAVs, CAMs, CUMs and LGBT associations; social workers; law practitioners); 5) interviews transcriptions and analysis with qualitative software.

**PROGETTO**

1. **Quadro teorico di riferimento e obiettivi del programma di ricerca**

Gli studi sull’intimate partner violence (IPV) sono prevalentemente focalizzati sulle coppie eterosessuali, all’interno delle quali si approfondisce il tema della violenza maschile sulle donne. Se per quanto concerne l’assistenza alle vittime e i modelli di intervento, in questo caso, è ormai consolidata l’esperienza dei centri antiviolenza, non si riscontra la stessa attenzione in situazioni di violenza nelle relazioni omosessuali. A tal proposito, le ricerche internazionali suggeriscono però che nelle comunità LGBT l’abuso da parte del partner si verifica con frequenze simili e forse anche più elevate (Brown, 2008; Goodson, 2022).

Le difficoltà riguardo all’emersione del fenomeno, all’acquisizione di consapevolezza rispetto alla stessa vittimizzazione e alla richiesta di aiuto ai servizi preposti sembrano essere maggiori rispetto a quelle più note delle vittime di violenza domestica e in larga parte inedite se paragonate alle analoghe forme di violenza patite dalle donne in relazioni eterosessuali. Se gli stereotipi di genere influenzano in modo diverso entrambe le relazioni, l’eteronormatività sociale e l’omofobia, la discriminazione e stigmatizzazione, connesse all’orientamento sessuale, che possono comportare una condizione di isolamento sociale, aumentano il rischio di violenza tra persone impegnate in una relazione omosessuale e costituiscono un ostacolo nella richiesta di aiuto all’esterno (Barros *et al*., 2019), ostacolo spesso rinforzato dalla necessità di tutelare la propria riservatezza (Naik, 2022). Il problema dell’outing, infatti, può riverberarsi non solo nelle relazioni familiari e sociali, ma costituire un’arma di coercizione da parte dei/delle maltrattanti nelle relazioni omosessuali (Fahmy, Fradella, 2014).

Ciò che caratterizza la IPV nelle coppie omosessuali attiene dunque alle conseguenze della sua duplice e invisibile natura (Rollè *et al.*, 2018). La prima è dovuta alla natura privata del fenomeno e, quindi, alle difficoltà di far emergere le dinamiche violente e disfunzionali delle famiglie; la seconda è legata alla scarsa attenzione della ricerca scientifica e alle modalità di rappresentazione mediatica del fenomeno che può portare le vittime a non denunciare i crimini subiti per paura di essere censurate, incolpate, beffate, derise e, più in generale, per timore di ottenere solo delle risposte ostili.

Senz’altro, i servizi di welfare, le agenzie del controllo sociale e i centri di aiuto alle vittime, che potrebbero ritenere meno seria la IPV nelle coppie LGBT rispetto a quella agita su persone cisgender ed eterosessuali (Tomisch, 2019), potrebbero anche non essere pronti a rispondere adeguatamente a situazioni di violenza di questo tipo.

A maggior ragione, la scarsità di dati proveniente da studi scientifici condotti in Italia sulla IPV nelle coppie omosessuali può favorire confusione e incertezza negli operatori che lavorano nei CAV (Centri Anti-Violenza per donne vittime di violenza domestica), nei CAM (Centri di Ascolto Uomini Maltrattanti) e nei CUM (Centri per Uomini Maltrattati). In tal senso, può succedere che gli interventi messi in atto da questi professionisti, nel tentativo di aiutare vittime o abusanti LGBT, possano creare situazioni di vittimizzazione secondaria o, semplicemente, interventi inappropriati o inutili oppure, addirittura, non concretizzarsi in alcun intervento.

Sulla base delle considerazioni precedenti, nell’ambito del contesto italiano, la ricerca intende rispondere alle seguenti domande: quali sono le specifiche caratteristiche e dinamiche della IPV nelle coppie omosessuali? È necessario e, in caso affermativo, attraverso quali modalità, coadiuvare i CAV, CAM e CUM nella progettazione e nella proposizione di interventi utili ed appropriati per le persone LGBT con cui vengono in contatto e che hanno subito processi di vittimizzazione da IPV? Come aumentare la consapevolezza degli operatori sociali e del diritto nei confronti di questo fenomeno?

1. **Piano delle attività**

Le principali attività da svolgere sono le seguenti:

1. realizzazione di interviste a magistrati (procuratori e giudici) e avvocati esperti di questioni LGBT;

l’obiettivo di questa fase è quello di raccogliere informazioni di prima mano, tramite interviste semi-strutturate, da alcuni operatori del diritto quali magistrati che si occupano di perseguire i delitti che si verificano in ambito familiare ed avvocati esperti in questioni LGBT

1. realizzazione di interviste con operatori di CAV, CAM, CUM e associazioni LGBT;

qui l’obiettivo della ricerca sarà quello di raccogliere, attraverso interviste semi-strutturate, informazioni dettagliate rispetto alle caratteristiche del fenomeno da parte degli attori che forniscono aiuto alle vittime (CAV, CUM e associazioni LGBT) e da quelli che si occupano di uomini maltrattanti (CAM)

1. analisi approfondita attraverso lo studio delle storie di vita delle vittime LGBT. In questa fase, invece, ci si prefigge l’obiettivo di arricchire i dati ottenuti, raccogliendo anche storie di vita delle stesse vittime.
2. partecipazione all’organizzazione di workshop e attività di formazione (personale di CAV, CAM, CUM e associazioni LGBT; assistenti sociali; operatori del diritto). L’organizzazione di workshop, imprescindibile per la disseminazione dei risultati della ricerca, e le attività di formazione, volte alla sensibilizzazione rispetto al tema oggetto di studio, saranno indirizzate a: operatori dei centri, assistenti sociali e operatori del diritto.

5) trascrizione delle interviste e analisi con software di analisi qualitativa.

1. **Bibliografia**

Bisi R., Sette R., (2020). The ambiguous attention given to the victim: Reflections starting from the Directive 2012/29/EU. What about Italy? URBAN CRIME, vol. 1, p. 78-105.

Brown C. (2008). Gender-role Implications on Same-sex Intimate Partner Abuse. «Journal of Family Violence», 23 (6), p. 457-63.

Correia de Barros, Isa & Sani, Ana & Santos, Luis. (2019). Gender and Same-Sex Intimate Partner Violence: A Systematic Literature Review. Temas em Psicologia. 27. 127-139. 10.9788/TP2019.1-10.

Fahmy, C. and Fradella, H.F. (2014). Same-Sex Intimate Partner Violence. In The Encyclopedia of Theoretical Criminology, J.M. Miller (Ed.), p. 1-3. <https://doi.org/10.1002/9781118517390.wbetc044>

Goodson A. (2022), *Police Officers’ Attributions of Victim Culpability in Scenarios of Same-Sex Intimate Partner Violence*, in «Journal of Interpersonal Violence», pp. 1-25.

Naik, Yeshwant. (2022). *Domestic Violence Among German, Refugee, and Migrant Gay Men in Germany*. 10.1007/978-3-030-86807-9\_6.

Rollè L. *et al.* (2018). When Intimate Partner Violence meets same sex couples. FRONTIERS IN PSYCHOLOGY, vol. 9. <https://www.frontiersin.org/articles/10.3389/fpsyg.2018.01506/full>

Salerno A., Giuliano S. (a cura di) (2012), La violenza indicibile, Franco Angeli, Milano.

Sette R. (2022), Family Violence: Not Only Women, in: Research Anthology on Child and Domestic Abuse and Its Prevention, Hershey, PA, IGI Global, p. 843 – 856.

Tomsich, E. (2019). LGBTQ Community and Intimate Partner Violence. In The Encyclopedia of Women and Crime (eds F.P. Bernat and K. Frailing). <https://doi.org/10.1002/9781118929803.ewac0328>